

**Waste and
chemicals**



Progetto di perforazione del pozzo esplorativo denominato
“Bella1” –
Risposte alle osservazioni presentate nell’ambito della
procedura di VIA

Preparato per:
AleAnna Resources LLC

il 28/02/2018

IDENTIFICAZIONE DEL DOCUMENTO		
Titolo documento	Progetto di perforazione del pozzo esplorativo denominato "Bella1" – Risposte alle osservazioni presentate nell'ambito della procedura di VIA	
Revisione N°	0	
Data revisione	28/02/2018	
Titolo progetto	Servizi di consulenza ambientale	
Identificazione progetto	J021_2016	
Stato		
Nome Cliente	AleAnna Resources LLC	
REDAZIONE, APPROVAZIONE ED EMISSIONE		
Redatto da:	Verificato da:	Approvato da:
Valentina Persici	Marcello Iocca	Marcello Iocca

Il presente documento è di proprietà di Wasteandchemicals s.r.l. Qualsiasi riproduzione non autorizzazione o utilizzo da parte di qualsiasi soggetto, al di fuori del suo destinatario, è strettamente proibito.

SOMMARIO

Elenco degli acronimi utilizzati	4
1 INTRODUZIONE	5
2 ASPETTI AMBIENTALI	7
2.1 VIABILITA'	7
2.2 ITINERARIO DI INTERESSE CULTURALE – LA VIA FRANCIGENA.....	9
2.3 GEOLOGIA E IDROGEOLOGIA.....	10
3 ASPETTI DI SICUREZZA.....	12
4 ASPETTI SOCIO-ECONOMICI.....	14
4.1 USO DELLE AREE	14
4.2 PENALIZZAZIONE SVILUPPO TERRITORIALE DELL'AREA DI PROGETTO	14
4.3 CONTROLLI E FIDEJUSSIONI	16
RIFERIMENTI	17

ELENCO DEGLI ACRONIMI UTILIZZATI

AdB	Autorità di Bacino del Fiume Po
AEVF	Associazione Europea delle Vie Francigene
D. Lgs	Decreto Legislativo
MATTM	Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
MIBACT	Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
MISE	Ministero dello Sviluppo Economico.
PAI	Piano per l’assetto idrogeologico
PTCP	Piano Territoriale Provinciale di Coordinamento
SIA	Studio di Impatto Ambientale
SIGEC	Sistema Informativo Generale del Catalogo
SITAP	Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico
TNT	Tessuto Non Tessuto
VIA	Valutazione di Impatto Ambientale.
UE	Unione Europea
UNMIG	Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse

1 INTRODUZIONE

Il presente documento è stato predisposto per conto di AleAnna Resources LLC (di seguito AleAnna Resources), proponente per la perforazione del pozzo esplorativo “Bella 1”, nell’ambito del Permesso di Ricerca denominato “Belgioioso”, situato nel settore compreso tra le regioni Lombardia ed Emilia-Romagna, all’interno delle province di Pavia, Milano, Lodi e Piacenza.

Secondo quanto previsto dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), successivamente alla presentazione dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) (settembre 2017), il progetto, la cui documentazione è disponibile sul sito del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), è stato oggetto di una fase di consultazione pubblica, conclusasi a novembre 2017.

Durante tale fase, i soggetti interessati hanno potuto presentare le proprie osservazioni relative al progetto e alla valutazione degli impatti ad esso associati. Al 31 gennaio 2018 sono state pubblicate sul portale MATTM delle valutazioni ambientali 2 osservazioni di cui:

- la prima del 7 novembre 2017 presentata dalla Provincia di Pavia (PV)
- la seconda del 1 dicembre 2017 presentata dal Comune di Costa de’ Nobili (PV)

Il presente documento intende fornire ai soggetti interessati una risposta quanto più possibile esaustiva agli argomenti sollevati nelle suddette osservazioni pervenute durante la fase di consultazione.

Nella fattispecie, con la prima osservazione, la Provincia di Pavia ha trasmesso il Parere n. 5/2017, con il quale viene espresso un parere sostanzialmente positivo con prescrizioni per il progetto in questione. Le prescrizioni riguardano alcune delle tematiche, trattate nel presente documento.

Dal momento che le osservazioni presentate dai sopramenzionati enti riguardano in alcuni casi le medesime tematiche e al fine di rendere il documento più fruibile e di facile lettura, si è ritenuto opportuno suddividere le risposte in funzione delle tematiche trattate e in coerenza con la struttura dello Studio di Impatto Ambientale, nelle seguenti sezioni e sottosezioni

- Capitolo 2- Aspetti Ambientali
 - Viabilità
 - Itinerario di interesse culturale- la Via Francigena
 - Geologia e idrogeologia
 - Rete Natura 2000
- Capitolo 3- Aspetti di sicurezza
 - Valutazione del rischio sull’ambiente in relazione a rischi di gravi incidenti e/o calamità naturali
- Capitolo 4- Aspetti socioeconomici

- Uso delle aree
- Penalizzazione sviluppo territoriale dell'area di progetto
- Controlli e fidejussioni

In ciascun capitolo sono state sintetizzate nel riquadro iniziale tutte le osservazioni inerenti la tematica affrontata, alle quali si è dato poi riscontro nel testo nel seguito.

2 ASPETTI AMBIENTALI

Nel presente Capitolo sono riportati degli approfondimenti sugli aspetti ambientali legati al progetto sulla base di quanto emerso nelle osservazioni pervenute.

2.1 VIABILITA'

Contenuto delle Osservazioni

In entrambe le osservazioni presentate è emerso l'interesse al tema della viabilità correlata all'esecuzione del progetto. In particolare, il Comune di Costa de' Nobili ritiene siano carenti le valutazioni eseguite nel SIA in merito alle strade di accesso da utilizzarsi, alle modalità di utilizzo (tipo, numero di mezzi, tempistica) e alle servitù da associarsi.

Come descritto nel quadro progettuale e ambientale dello SIA, le interferenze del progetto con la componente viabilità sono riconducibili essenzialmente al transito dei mezzi impiegati per il trasporto dei materiali e della manodopera nelle tre fasi di progetto previste (allestimento della postazione e montaggio dell'impianto, perforazione e prove di produzione, ripristino ambientale). Durante tali fasi, si stima saranno coinvolti nel complesso circa 30 autoarticolati oltre a mezzi più leggeri e autovetture.

A tal proposito si fa presente che il transito dei mezzi non sarà simultaneo e avrà una durata massima prevista pari a 45-50 giorni. La concentrazione di traffico maggiore è prevista durante i lavori di approntamento della piazzola e di montaggio dell'impianto di perforazione nelle prime due settimane: pari a circa l'80% dei transiti previsti e a un traffico giornaliero di circa 20 automezzi distribuiti su 8-10 ore, con una media di 2 veicoli all'ora. Analogamente, una maggiore densità del traffico pesante è prevista nella fase di smontaggio dell'impianto.

La descrizione della rete viaria in corrispondenza dell'area di studio è riportata al par. 4.7 dello SIA. Come evidenziato nelle figure 1-11 e 6-2 dello SIA riportate nella [Figura 2.1](#) qui di seguito, i mezzi accederanno all'area di cantiere attraverso un'unica strada di lunghezza pari a 1.150 m in connessione con la strada provinciale 31. Al fine di minimizzare gli impatti legati al transito dei mezzi e garantire al contempo il passaggio in sicurezza degli stessi, sono previsti lavori di adeguamento di tale strada nel tratto di ingresso al cantiere ubicato lungo la strada vicinale denominata "Padulina", che permette il collegamento con Cascina Padulino e Via Roma.

Complessivamente, in relazione alla durata limitata delle operazioni previste e del conseguente traffico indotto e alla natura reversibile dell'impatto sulla componente in oggetto, si stima che gli effetti sulla viabilità legati alla realizzazione del progetto non costituiscano un elemento di potenziale criticità rispetto al quadro esistente. Come ampiamente descritto in diverse parti dello SIA, il proponente intende adottare inoltre misure di mitigazione per la riduzione dell'impatto in oggetto quali la realizzazione di piazzole di scambio nell'area di cantiere, in modo da evitare la sosta prolungata di automezzi sulla viabilità ordinaria, e la regolamentazione delle fasce orarie in cui avvengono i principali spostamenti, se ritenuto necessario.

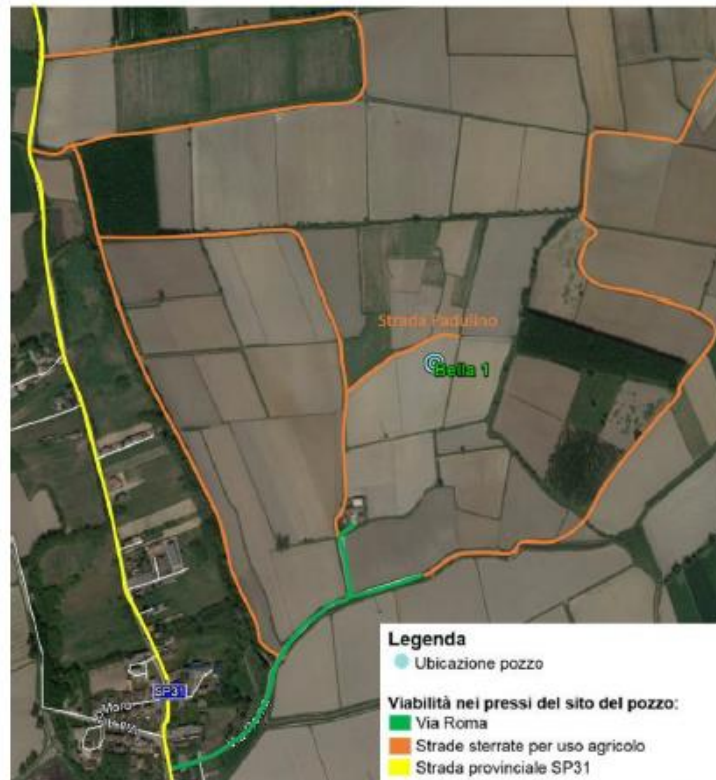


Figura 1-11 Rappresentazione della viabilità nei pressi del sito di ubicazione del pozzo

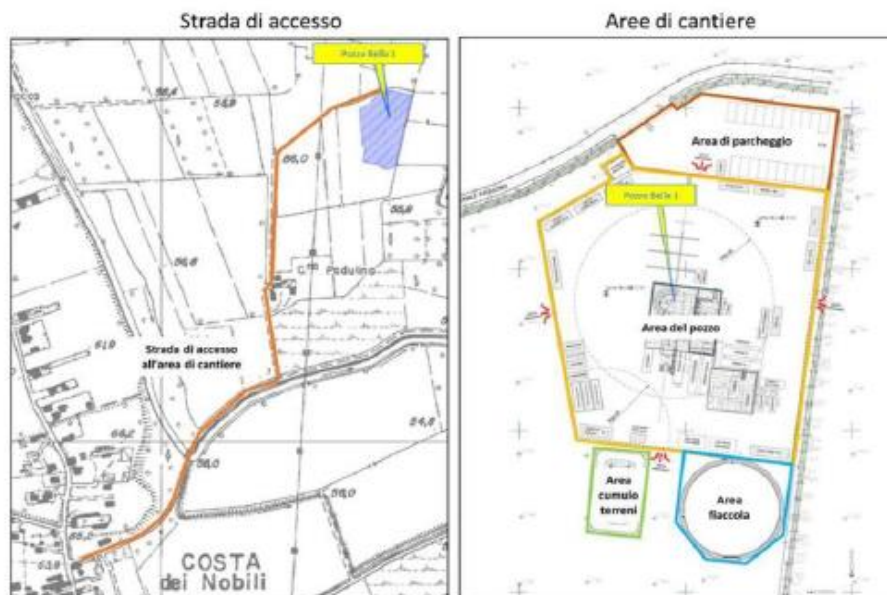


Figura 6-2 Localizzazione della strada di accesso e delle aree di cantiere

Figura 2.1 – Rappresentazione della viabilità e della strada di accesso al sito di ubicazione del pozzo Bella1 riportate nello SIA

2.2 ITINERARIO DI INTERESSE CULTURALE – LA VIA FRANCIGENA

Contenuto delle Osservazioni

È stato rilevato come nello SIA non sia stata valutata l'interferenza del progetto con la Via Francigena, situata nelle immediate vicinanze dell'area di progetto e si richiede a tal proposito un approfondimento in merito.

Come correttamente riportato nell'osservazione presentata, lo Studio di Impatto Ambientale non ha incluso l'analisi dell'interferenza del progetto con la Via Francigena. A tal riguardo, si evidenzia quanto segue. Nella sezione dedicata alla analisi dei potenziali impatti sui beni culturali e paesaggistici presenti nel territorio interessato dal progetto (cap. 8) dello SIA, sono stati presi in considerazione:

- Il SITAP (Sistema Informativo Territoriale Ambientale e Paesaggistico) del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MiBACT), per l'individuazione di aree vincolate ai sensi del D. Lgs. 42/2004 ed s.m.i.
- Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) di Pavia (tavola 4b) per l'individuazione di beni paesaggistici e ambientali (D. Lgs. 42/2004 ed s.m.i.), zone di interesse archeologico e rinvenimenti decretati;
- Il sistema "Vincoli in rete" del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, piattaforma cooperativa che integra le diverse applicazioni informatiche esistenti nel MiBACT (Carta del Rischio, Beni tutelati, SIGEC, SITAP) contenenti dati relativi a beni architettonici, archeologici e paesaggistici.

Nessuno di tali strumenti evidenzia la presenza della Via Francigena tra gli elementi di interesse ai fini della normativa vigente nazionale o locale in materia di tutela dei beni archeologici e paesaggistici e per tale motivo, la stessa non è stata presa in considerazione nell'analisi in esame. La Via Francigena, infatti, sebbene rappresenti un itinerario storico riconosciuto a livello comunitario, della cui valorizzazione si occupa l'associazione AEFV- Associazione Europea delle Vie Francigene, non si configura ai sensi della normativa vigente in materia come un bene soggetto a vincoli o tutela, ma può rappresentare al più un elemento di interesse turistico. In considerazione di ciò e della natura transitoria e reversibile delle attività previste dal progetto - durata complessiva pari a 40-45 giorni per la fase di cantiere, 13 giorni per quella di perforazione - nonché della fase di smontaggio dell'impianto e ripristino territoriale e ambientale prevista alla fine delle attività, e tenuto conto che il percorso della Via Francigena passa a una distanza non inferiore a circa 500 metri dall'ubicazione prevista del pozzo Bella 1 (Figura 2.2), non si ritiene che il progetto possa interferire in maniera significativa con tale elemento, né creare disturbo al passaggio dei pellegrini.

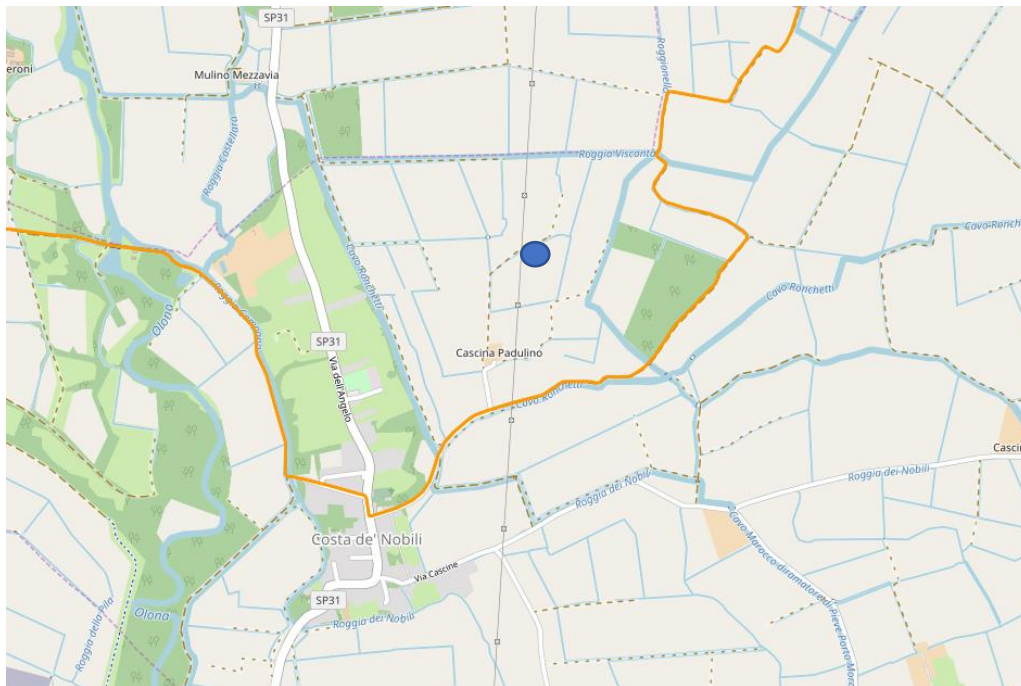


Figura 2.2 – Percorso Via Francigena (in giallo) in corrispondenza dell’area di progetto (in blu sito Bella 1)

2.3 GEOLOGIA E IDROGEOLOGIA

Contenuto delle Osservazioni

Il progetto e il SIA sarebbero carenti nella valutazione degli impatti sulle acque sotterranee. Mancherebbero informazioni in particolare sugli strati acquiferi sotterranei attraversati, sui pozzi della zona usati per l’approvvigionamento idropotabile o irriguo e su quelli che sarebbero utilizzati in caso di malfunzionamenti delle procedure tecniche previste.

La valutazione degli impatti sulla componente “ambiente idrico” (sotterraneo e superficiale) è stata eseguita nello SIA relativamente a tutte e tre le fasi di progetto previste (allestimento postazione e montaggio impianto, perforazione e prove di produzione, ripristino ambientale), rispettivamente ai par. 5.4.1.3 (fase 1), par. 5.4.2.3 (fase 2) e 5.4.3.3 (fase 3).

Come da prassi tecnica e in accordo con quanto previsto dalla normativa vigente (D.lgs. 152/2006 e s.m.i), la valutazione è stata preceduta da una analisi quanto più esaustiva possibile delle componenti ambientali ritenute d’interesse in relazione alla tipologia di progetto in istanza, nella situazione preesistente *ante-operam*. Tale analisi è stata effettuata, nella fattispecie, sulla base delle fonti bibliografiche disponibili, nonché delle misure dirette nell’area di progetto.

Nel caso della componente in esame, al par. 4.3 è stata analizzata l’area di progetto “Bella 1” dal punto di vista idrografico e idrologico, riportando un approfondimento in merito alla qualità delle acque superficiali e sotterranee. Come descritto al par. 4.3.4, nell’area circostante il pozzo Bella 1 la composizione litologica e la

distribuzione verticale dei terreni a diversa permeabilità ha creato le condizioni per lo sviluppo di due falde sovrapposte, separate da un diaframma argilloso (aquiclude), che nella zona sud-orientale dell'area si uniscono a formare un acquifero monofalda. Il sottosuolo in corrispondenza dell'area di progetto è suddivisibile, in funzione alle sezioni litostratigrafiche dei depositi alluvionali, in tre unità distinte in rapporto alla profondità crescente, in litozona superficiale, intermedia e profonda, a cui corrispondono rispettivamente l'acquifero A, B e C, ciascuno dei quali è stato debitamente analizzato. Nella sezione progettuale si è descritto come l'attraversamento della falda acquifera durante la fase di perforazione verrà protetto attraverso l'inserimento di tubi in acciaio (*casing*) a loro volta cementati che isoleranno completamente sia i fluidi di perforazione che l'eventuale gas in risalita, prevenendo così qualsiasi rischio di contaminazione delle falde utilizzate sia ad uso idropotabile che irriguo. Infatti, la posa del tubaggio (*casing*) avviene per tutta la lunghezza del pozzo, in continuo e senza interruzioni, secondo le diverse fasi di avanzamento del pozzo. A maggiore garanzia della tenuta idraulica del sistema pozzo - contesto esterno, lo spazio rimanente tra la parete del foro ed il tubaggio in acciaio viene cementato e le attività di perforazione ri-avviate solo una volta assicurata la presa del cemento e la sua tenuta.

Dal punto di vista dell'approvvigionamento idrico, è stato osservato che complessivamente nel territorio della Provincia di Pavia insistono 1.913 pozzi attivi, di cui il 39% a scopo irriguo, 18% a uso idropotabile, 13% a uso industriale, 7 % a uso zootecnico e 23% per usi diversi. A tal proposito e in relazione a quanto rilevato nelle osservazioni, si fa presente che, come descritto nel Quadro di riferimento progettuale dello SIA, il fabbisogno idrico del cantiere, per gli usi civili e per la preparazione dei fanghi di perforazione, sarà soddisfatto mediante fornitura a mezzo autobotte; pertanto non si renderà necessario alcun prelievo diretto dalla falda (mediante perforazione di pozzi di emungimento o allacciamento a pozzi esistenti) o dai corsi di acqua.

3 ASPETTI DI SICUREZZA

Nel presente Capitolo sono forniti riscontri e ulteriori approfondimenti circa gli aspetti di sicurezza correlati al progetto.

Contenuto delle Osservazioni

Nello SIA non sarebbero stati considerati adeguatamente la pericolosità sismica e idrogeologica, in relazione al rischio di eventi sismici e di alluvioni durante le attività di progetto. Non sarebbe stato approfondito adeguatamente, inoltre, il quadro dei possibili rischi incidentali che si potrebbero verificare, in relazione ad attività pregresse in Pianura Padana e rispetto a nuove tecnologie che potrebbero essere usate.

In relazione alla tipologia di attività in istanza e alla localizzazione dell'area individuata per la realizzazione del progetto, si è ritenuto opportuno in fase di stesura dello Studio di Impatto Ambientale dedicare un apposito capitolo dello stesso alla valutazione di tutte le possibili cause antropiche o eventi naturali che, sulla base delle caratteristiche peculiari del territorio, potrebbero generarsi nell'area di studio (cfr. cap. 9 dello SIA).

Al fine di valutare il rischio di incidenti rilevanti legati all'esecuzione delle attività di progetto, è stata esaminata, ai sensi della normativa vigente (D. Lgs. n.344/99 come modificato dal D. Lgs.105/2015), la quantità di sostanze pericolose regolamentate che possono essere utilizzate e stoccate nel corso del progetto. La normativa in materia di rischi incidentali individua infatti come elemento discriminante nella probabilità di accadimento di incidenti rilevanti la presenza/utilizzo di determinate sostanze pericolose che, per le loro caratteristiche e in base al quantitativo di detenzione, possono portare alla possibile evoluzione non controllata di incidenti sia per l'uomo che per l'ambiente circostante a causa di incidenti, esplosioni, emissioni in aria o nel suolo di sostanze tossiche. A tal proposito, si fa notare che, come indicato al par. 9.1 dello SIA, le attività di progetto, dal momento che sono a carattere temporaneo e non prevedono l'uso di sostanze chimiche soggette alla predetta normativa, non rientrano in alcun modo nelle categorie di attività a rischio di incidente rilevante (RIR).

In riferimento a quanto rilevato nell'osservazione, si fa presente inoltre che le scelte progettuali adottate dal proponente sono volte a minimizzare quanto più possibile l'impatto sulle componenti ambientali e il rischio di incidenti. Tra le misure di prevenzione identificate (par. 1.5 dello SIA), si ricordano tra le altre: l'utilizzo di fluidi di perforazione a base acquosa e additivi di tipo non pericoloso, la realizzazione di superfici impermeabili anche cordolate, per prevenire perdite accidentali, l'alloggiamento dei serbatoi di gasolio per i motori dell'impianto di perforazione all'interno di vasche di contenimento impermeabili di capacità adeguata, per il contenimento di eventuali perdite, la procedura di controllo pozzo da attivarsi in caso di fuoriuscita di fluidi di strato in superficie, che prevede l'intervento di speciali apparecchiature meccaniche di sicurezza, montate sulla testa pozzo (*Blow-Out Preventers* -B.O.P.). Tutte le attività saranno in ogni caso svolte in conformità con la normativa vigente in materia di sicurezza (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) e nel rispetto dei

più elevati standard ambientali e di sicurezza internazionali, inclusa l'adozione delle migliori pratiche operative.

Relativamente a situazioni emergenziali analoghe e pregresse in Pianura Padana, si ricorda che a livello nazionale sono assai rari gli incidenti verificatisi durante la perforazione di un pozzo esplorativo, soprattutto in riferimento alle eruzioni incontrollate di olio o gas (*Blow Out*). Per quanto riguarda i pozzi esplorativi su terraferma, nel recente passato (circa 30 anni) si ricordano solo due eventi, nessuno dei quali per altro ricadenti nel bacino padano: un evento di eruzione di gas a Policoro (Basilicata) nel 1991 e una fuoriuscita di petrolio a Trecate (Novara) nel 1994 ma, in questo caso e diversamente dal progetto Bella 1, si trattava di un pozzo per l'estrazione di combustibili liquidi. Considerando il numero di attività di tipo estrattivo che sono state eseguite negli ultimi decenni in tutto il territorio nazionale, la probabilità di accadimento di incidenti di tale tipologia è statisticamente poco rilevante. Ciò è riconducibile all'adozione di idonee misure di prevenzione e sicurezza e allo sviluppo di tecnologie, quali quelle in progetto descritte sopra, in grado di prevenire e gestire in sicurezza situazioni emergenziali.

Analogamente a quanto fatto per le cause antropiche, anche la pericolosità legata agli eventi naturali è stata accuratamente analizzata, individuando nella fattispecie come fattori di rischio: la possibilità di eventi meteorologici estremi, eventi sismici e alluvionali. A tale riguardo è stato rilevato nello SIA come l'area di progetto ricada:

- all'interno di un regime climatico di tipo C Subcontinentale, non caratterizzato da fenomeni climatici estremi
- in base al Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) redatto dall'Autorità di Bacino del Fiume Po (AdB), all'interno della fascia C (*Area di inondazione per piena catastrofica*)
- in base alla mappa della pericolosità sismica del territorio nazionale, in classe di fattibilità 3 (zona a sismicità bassa)

In merito a tali classificazioni, si fa notare che il progetto della perforazione del pozzo Bella 1 è stato sviluppato in maniera da poter essere realizzato indipendentemente dal periodo dell'anno in cui questo sarà poi effettivamente eseguito. Nella fattispecie, riguardo il rischio di eventi meteorologici intensi e alluvionali, il progetto prevede la realizzazione di presidi idraulici dimensionati allo scopo di sostenere anche episodi estremi. La progettazione delle operazioni previste ha inoltre tenuto conto delle caratteristiche del sito ed è stata sviluppata, secondo quanto previsto dalla normativa del settore, per sopportare senza danni eventi sismici di bassa e media intensità. In ogni caso, in situazione di allarme, l'impianto di perforazione è dotato di opportuni sistemi capaci di mettere in sicurezza l'impianto stesso e il pozzo in brevissimo tempo.

4 ASPETTI SOCIO-ECONOMICI

Nel presente Capitolo sono forniti riscontri e ulteriori approfondimenti circa gli aspetti socioeconomici correlati al progetto.

4.1 USO DELLE AREE

Contenuto delle Osservazioni

È stato osservato come attualmente l'area del progetto non sia ancora nelle disponibilità del proponente, non essendo stato completato il procedimento per l'affitto dell'area. Non sarebbe stata definita in modo chiaro la strada di accesso per i mezzi utilizzati e di conseguenza neanche le relative aree e servitù.

In relazione al mancato completamento della procedura di affitto dell'area, si fa presente che tale attività verrà regolarmente finalizzata a valle dell'esito della procedura di VIA in oggetto. Con riferimento alle modalità di accesso all'area di progetto, come specificato nel presente documento (cfr. par.2.1) e in diverse parti dello SIA, queste sono state debitamente definite, individuando la strada di accesso di collegamento con la Strada Provinciale 31 e prevedendo, altresì, dei lavori di adeguamento della stessa al fine di ridurre i potenziali impatti sulle componenti ambientali e garantire il passaggio in sicurezza degli stessi.

4.2 PENALIZZAZIONE SVILUPPO TERRITORIALE DELL'AREA DI PROGETTO

Contenuto delle Osservazioni

È emersa preoccupazione relativamente a possibili ripercussioni nell'area durante il progetto in relazione a possibili danni alle colture e alla qualità del suolo legati all'utilizzo di sostane chimiche, e successivamente alle attività in istanza in caso di coltivazione, in relazione alla perdita del capitale naturale presente sul territorio che si potrebbe venire a creare. A tal riguardo si richiede di descrivere le eventuali misure di compensazione da attuare e di fornire un quadro complessivo dei rischi di progetto che potrebbero inficiare sulla qualità delle coltivazioni e del suolo.

In relazione ai possibili danni alle coltivazioni adiacenti all'area di progetto e alle possibili ripercussioni nel lungo periodo sulla qualità dei suoli, si fa presente che le attività in valutazione, data la dimensione limitata del cantiere e la ridotta durata di esecuzione (massimo 2 mesi), implicano una occupazione del suolo temporanea e totalmente reversibile, che difficilmente potrà indurre significative limitazioni o perdite d'uso del suolo stesso nell'area in esame.

L'esecuzione dei lavori civili, di adattamento della strada di accesso e la realizzazione delle piazzole di scambio, indurranno modifiche unicamente all'utilizzo del suolo nelle aree direttamente interessate dalle operazioni. Per evitare il contatto diretto tra terreno naturale e materiale di riporto, verranno inoltre impiegati degli strati di Tessuto Non Tessuto (TNT), atti a garantire la protezione da eventuali fenomeni di

contaminazione superficiale e consentendo, alla fine della perforazione, il ripristino dell'area allo stato *ante-operam*. Durante il funzionamento dell'impianto di perforazione, l'utilizzo dei mezzi meccanici insisterà su aree già interessate durante la fase di cantiere, che verranno ad ogni modo ripristinate al termine della fase esplorativa. Anche il rischio di interazione dei fluidi di perforazione con sottosuolo e falde sotterranee, è da ritenersi altamente improbabile dal momento che la metodologia di perforazione applicata implica l'isolamento totale (cfr. Quadro progettuale dello SIA).

Come descritto nella sezione progettuale del SIA, in nessuna delle fasi progettuali è previsto l'utilizzo di sostanze chimiche pericolose, eccezione fatta per il gasolio necessario all'alimentazione dei generatori di emergenza e gli oli lubrificanti, che saranno in ogni caso stoccati in condizioni di sicurezza all'interno rispettivamente di un serbatoio di contenimento di acciaio a doppia parete e in un bacino di contenimento cementato e recintato, entrambi situati in un'area appositamente impermeabilizzata mediante telo in HDPE. Si ricorda inoltre che, al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo e sottosuolo, verranno adottate unitamente alle buone pratiche di cantiere anche delle misure di mitigazione quali l'impermeabilizzazione e cordolatura delle principali aree di lavoro, l'utilizzo di fanghi a base d'acqua dolce anziché ad olio, confezionati attraverso l'uso di prodotti biodegradabili in un sistema a circuito chiuso, la realizzazione di una apposita vasca fanghi per lo stoccaggio dei reflui di perforazione al fine di evitare possibili commistioni e fenomeni di percolazioni accidentali. In ragione di ciò, e considerando che il progetto prevede esplicitamente una serie di operazioni volte a restituire il sito della postazione pozzo allo stato *ante operam*, in modo da ricondurre l'area ai valori pregressi di naturalità e vocazione produttiva, si possono ragionevolmente escludere ripercussioni significative sulla qualità dei suoli e sulle colture esistenti nelle adiacenze del sito.

Ovviamente, nel caso in cui nel corso delle operazioni dovessero verificarsi dei danni verso terreni o colture così come alla viabilità locale, questi saranno debitamente risarciti.

In relazione a possibili ripercussioni che si potrebbero avere sul territorio nel caso di una eventuale fase di coltivazione di un giacimento di gas naturale scoperto in seguito alla perforazione del pozzo Bella 1, si fa notare che tale eventualità non è contemplata nel progetto oggi in valutazione, che riguarda esclusivamente la perforazione di un pozzo esplorativo il cui esito minerario (positivo o negativo) potrà essere verificato solo alla conclusione della perforazione del pozzo Bella 1. Il progetto di coltivazione di un giacimento, è per norma soggetto a una nuova procedura di VIA in quanto un tale progetto risulta caratterizzato da attività operative, tempistiche e impatti sul territorio diversi da quelli presi in esame nella presente procedura di VIA per la sola perforazione del pozzo esplorativo. La possibilità di esecuzione di una fase di coltivazione sarà in ogni caso strettamente legata all'esito del progetto in esame e comunque subordinata alle conclusioni cui perverrà la procedura di VIA che verrà espressamente -e a norma di legge- realizzata per tale nuovo progetto. Pertanto, una valutazione a priori dei potenziali effetti sul territorio legati a una eventuale fase di coltivazione successiva al progetto è al momento da escludersi.

4.3 CONTROLLI E FIDEJUSSIONI

Contenuto delle Osservazioni

Nell'osservazione del Comune Costa de' Nobili, l'ente richiede, in caso di esito positivo del procedimento, di poter indicare i controlli da eseguirsi, di essere presente durante lo svolgimento degli stessi e di poter accedere ai dati e ai risultati prodotti. Richiede inoltre che sia specificata la natura e la consistenza delle fidejussioni a cui sarà tenuto il proponente.

I controlli delle operazioni di perforazione sono demandate ai tecnici dell'autorità competente in materia di sicurezza, ossia l'Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse (UNMIG), organismo tecnico che fa parte della Direzione Generale per la Sicurezza del Ministero dello Sviluppo Economico, mentre i controlli ambientali sono in capo all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA). In ogni caso, Aleaanna Resources si mette a disposizione per consentire, fatto salvo il rispetto delle condizioni di sicurezza, visite dell'impianto durante le operazioni di perforazione da parte del personale del Comune di Costa de' Nobili.

Riguardo il quesito relativo alla consistenza delle fidejussioni a cui sarà tenuto il proponente, si precisa che l'art. 4, rubricato *"Requisiti di ordine generale e capacità tecnica ed economica del richiedente"* del Decreto ministeriale del Ministro dello Sviluppo Economico del 7 dicembre 2016 recante *"Disciplinare tipo per il rilascio e l'esercizio dei titoli minerari per la prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale"*, come modificato dal Decreto ministeriale del Ministro dello Sviluppo Economico del 9 agosto 2017 recante *"Adeguamento del decreto 7 dicembre 2016, recante: disciplinare tipo per il rilascio e l'esercizio dei titoli minerari per la prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi in terraferma, nel mare territoriale e nella piattaforma continentale, alla sentenza della Corte costituzionale n. 170 del 2017"*, pone, a carico del proponente, la presentazione di idonee fideiussioni commisurate al valore delle opere di recupero ambientale.

A tutela di eventuali opere sensibili presenti sul territorio, il proponente rilascerà pertanto a favore dell'ente competente specifica garanzia il cui valore sarà stabilito a seguito di idonea valutazione sulla stima delle opere di cui si riterrà necessario il recupero ambientale ed il ripristino dei luoghi.

Si precisa inoltre, che la società ha sottoscritto un'assicurazione del valore di 50 milioni di euro a copertura di eventuali danni che possono verificarsi a seguito dell'esecuzione dell'attività di perforazione di pozzi esplorativi. Come previsto dalla prassi e prima dell'inizio dei lavori, sarà eseguita, ad opera di soggetto terzo incaricato dal proponente, un'analisi dei rischi connessi all'esecuzione dell'attività di perforazione del pozzo esplorativo "Bella 1". Tale analisi sarà depositata a cura del proponente presso l'Ufficio Nazionale Minerario per gli Idrocarburi e le Georisorse del Ministero dello Sviluppo Economico, Sezione di Bologna ("UNMIG") per la verifica della congruità dei risultati ottenuti e, qualora l'UNMIG lo dovesse ritenere necessario, il proponente provvederà ad aumentare il valore della copertura assicurativa.

RIFERIMENTI

AleAnna Resouces LLC, 2017, “Studio di Impatto Ambientale ai sensi del D.Lgs.152/06 e s.m.i. Pozzo Esplorativo Bella 1”- Amec Foster Wheeler E & I GmbH.

AleAnna Resources LLC, 2017, “Programma di perforazione -Pozzo Bella 1”

Sito web Associazione Europea delle Vie Francigene <http://www.viefrancigene.org/it/>